

Alla provincia di Pesaro non basta un bilancio «qualunque»

A conclusione della seduta del 7 novembre, il presidente della Provincia si è formalmente impegnato a convocare, entro la settimana, la seduta del Consiglio provinciale di Pesaro per esaminare il bilancio preventivo del 1966. A tale impegno si è giunti dopo un dibattito politico, provocato dall'iniziativa del gruppo comunista tendente a verificare, sulla base del fatto che il centro-sinistra non ha la forza necessaria per approvare il bilancio, le possibilità di formare una nuova maggioranza, basata su un accordo programmatico di tutte le forze di sinistra, di cui il partito comunista è componente essenziale.

Il dibattito ha messo in luce non solo le contraddizioni esistenti all'interno delle forze politiche che compongono il centro-sinistra, ma ha riproposto all'attenzione del Consiglio le prospettive che, in definitiva, prevalgono gli orientamenti ovviamente pro conservatori della Democrazia Cristiana.

A pochi giorni dalla discussione su un bilancio che ormai non solo non è più preventivo, ma neanche costitutivo, le prospettive che stanno di fronte alla giunta possono così riassumersi: 1) dimissioni e commissariato con elezioni a primavera; 2) accettazione del voto determinante dei liberali. Ora, se entrambe le soluzioni rientrano nella tradizione della DC, perché il centro-sinistra non si è mosso in questa direzione? E per il PSI-PSDI unificati trovare una giustificazione. Nel primo caso perché l'indicazione di una giunta di sinistra da preferirsi ai commissari è chiaramente indicata persino dai documenti e dalle dichiarazioni ufficiali, nel secondo perché ufficialmente, sia pure «separati» i due tronconi dei due partiti si sono espressi contro un commissariamento di tale natura. Qualcuno ha ventilato nel dibattito anche l'ipotesi di un commissariamento che, nel solo della peggiore tradizione politica, approvi un bilancio e riconosca il qualificato potere al più qualificato centro-sinistra. Ma ci rifiutiamo di prendere sul serio una simile ipotesi.

Il Partito comunista ha invece sottoposto all'attenzione del Consiglio e dei partiti di sinistra l'altra soluzione: discussione attorno ad un programma politico, fra tutte le forze di sinistra che dispongono di 18 consiglieri su 30, e sulle basi di questo programma, nella piena autonomia ideologica di ciascuna parte, impostazione e voto sul bilancio.

Qualcuno potrebbe illudersi che sia una soluzione politica quella che il centro-sinistra si presenti al bilancio chiedendo un voto «amministrativo» a tutti i partiti, dal PLI al PCI. Se fosse maturata una idea di questo genere, con la speranza, magari animata dalla positiva intenzione di evitare il voto liberale e di fare accettare alla DC il voto comunista, è bene che si dissolva subito: il Partito comunista è una grande forza politica, il primo partito della provincia, che non si tratta con questa forza, come supponiamo con qualunque altra forza politica che abbia dignità di se stessa — da posizioni di sotterfugio. Oltretutto la provincia non ha bisogno di un bilancio «qualunque». Ha bisogno — e questo è un fatto che esca dalla parità attuale per essere in grado di affrontare i gravi, urgenti indelebili problemi che gli stanno di fronte e che si chiamano: programmazione regionale e comprensoriale, agricoltura e montagna, università, viabilità, turismo, sanità, edilizia, ecc. — altri altrettanti nodi attorno ai quali per incapacità o per precise scelte politiche non vi è stato alcun impegno degno di questo nome da parte del centro-sinistra.

Una giunta di sinistra in Provincia su tali basi non è solo la proiezione logica di una realtà politica e sociale che ben si allinea alle situazioni di collaborazione che queste forze hanno già a Pesaro, l'ano e in altri 18 Comuni della provincia. Se prevalsero orientamenti diversi, non si potrebbero sicuramente giustificare con gli interessi delle popolazioni ma si identificherebbero solo con gli interessi della forza dominante del centro-sinistra: la DC.

I comunisti vogliono ricordare, alla vigilia del voto sul bilancio, che gli interessi della Democrazia Cristiana in questo caso non solo non collimano con quelli delle popolazioni ma neanche con quelli delle forze di sinistra, PSI-PSDI compresi. Nel contesto di questa situazione di questi chiari orientamenti ciascuno è chiamato ad assumersi le sue responsabilità. Si sappia che non solo non farebbe onore ai socialisti il ricorso al pateracchio, al qualunquismo «cartello» sulla delegittimazione del bilancio e dei suoi orientamenti, ma non ci debbono essere dubbi che il prezzo politico di una scelta dettata solo dalla incapacità di uscire dal mito delle formule pateracchistiche potrebbe essere molto alto. Non siamo più all'epoca della «caccia alle streghe», e l'anticomunismo in una provincia dove i comunisti sono il 38% degli elettori, è insensato. Si dice che la fine del centro-sinistra in provincia e la formazione di una nuova maggioranza corrispondono al dato di fatto reale e dia modo alle forze vecchie e nuove del movimento operaio e democratico di misurarsi, fuori delle povere imposte di quella federazione di partiti che è la DC, con i problemi che la moderna vita economica e sociale pone.

Senza presunzioni, senza preconcetti interessi, senza voler dettare a nessuno le sue scelte, il Partito comunista invita, ancora una volta, le forze di sinistra ad un esame obiettivo delle sue proposte.

Emidio Bruni

Civitanova Marche

Fanno lezione nello scantinato

CIVITANOVA MARCHE. 12. Sulla situazione scolastica di Civitanova Marche varie sono state le segnalazioni di lamenti giunte e al nostro giornale e ai consiglieri provinciali comunisti. Lamentevoli per la loro inefficienza, per la carenza delle attrezzature scolastiche e, in diversi casi, per la inabitabilità delle aule.

E' questo il caso del Liceo scientifico (sezione distaccata di Civitanova), oggetto anche di una interrogazione del compagno Ciavattini, rivolta al presidente dell'amministrazione provinciale, e alla quale il consigliere comunista afferma fra l'altro: «In relazione a quanto ebbe occasione di riferirvi a voce e nonostante ci sia stata una profonda meraviglia da parte del presidente dell'amministrazione provinciale, per la denuncia circa lo stato malsano dei locali in cui i ragazzi sono costretti a studiare per cinque ore al giorno, debbo rilevare, che a tutt'oggi, niente è stato fatto per cambiare questo deplorabile stato di cose».

Le aule del Liceo in questione si trovano nel più assoluto abbandono. Vengono impartite ai 118 studenti le lezioni in uno scantinato umido, privo di acqua corrente, di rifinitura degli intonaci (il che rende particolarmente freddi gli ambienti), con gran parte delle opere murarie incompiute ed impianti di termofonia inutilizzabili perché non portati ancora a termine. E sembra, che non vi siano a tutt'oggi decisioni per completare tali lavori.

Sarebbe opportuno l'intervento del medico sanitario comunale per stabilire se lo scantinato può essere usato per aula scolastica. Noi crediamo, per la salute degli studenti, che ciò non sia possibile.

Nella foto: la scuola sistemata nello scantinato.

S. Benedetto del Tronto

L'ospedale civile con le finanze in crisi

ANCONA. 12. In una pesante situazione finanziaria è venuto a trovarsi l'ospedale civile di S. Benedetto del Tronto il quale non riesce più a tener fede ai suoi impegni verso i propri creditori ed anche verso il personale dipendente. La situazione dell'ospedale, che non beneficia di alcuna rendita patrimoniale, si è aggravata in questi ultimi tempi per il mancato saldo da parte degli enti mutualistici, delle rette di ricovero, per prestazioni specialistiche ambulatoriali. La cifra che il nosocomio sambenedettese deve ancora incassare si aggira attorno ai 170 milioni di lire, che per un ente con un bilancio annuo di circa 300 milioni, non è cosa da poco.

Gli enti che si trovano in particolare situazione debitoria verso l'ospedale sono l'INAIL, la Cassa Mutua Coltivatori Diretti, l'INAIL e la Cassa Mutua Artigiani. La situazione è talmente grave che il presidente dell'amministrazione ospedaliera si è visto costretto ad inviare appelli telegrafici al presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro degli Interni, al ministro del Tesoro, al ministro della Sanità e del Lavoro, reclamando un tempestivo intervento.

Da rilevare oltretutto che il nosocomio sambenedettese non può nemmeno contare — come tanti altri ospedali — su cespiti di terreni e su altre rendite. Sino a fatto fede ai suoi impegni, ma adesso la situazione sembra precipitare e si faranno insostenibili se non interverranno fatti decisivi a migliorare le estreme finanze dell'ospedale.

Pesanti interrogativi sulla giunta DC-PSI

Sensazione nella cittadinanza per le pubbliche accuse dell'ex assessore Gasparini - Più che mai necessaria un'inchiesta prefettizia - Esistono le forze per dare vita ad una nuova maggioranza

ANCONA. 12. La giunta di centro-sinistra di Arcevia deve andarsene. Non ha più la maggioranza e democraticamente deve prendere atto e decidere di conseguenza. Tale realtà non può più essere nascosta dagli arbitri: nell'ultima riunione del Consiglio comunale, con il voto, sindaco ed assessori hanno sospeso la seduta per impedire la verifica della maggioranza.

Il colpo finale alla giunta DC-PSI è stato inferto dal democristiano Atanasio Gasparini, che fino a pochi giorni orsono faceva parte della giunta stessa. Si sa che Gasparini è sostenuto fuori e dentro il Consiglio da altri democristiani. Nell'annunciare le sue dimissioni l'ex assessore ha scritto una lettera che costituisce una vera e propria, pressantissima requisitoria nei confronti dell'amministrazione comunale.

Privato di maggioranza, con danno dagli stessi che furono i suoi fautori il centro-sinistra deve abbandonare la direzione del Comune. Il dibattito svolto nell'ultima, incandescente riunione del Consiglio comunale ha dimostrato che ad Arcevia esistono le forze per dar vita ad una nuova maggioranza sulla base di un programma che affronti, dopo anni di im-

mobilità, i molteplici e gravi problemi della zona. Si tratta delle stesse forze — in primo luogo i comunisti, che hanno quasi la metà dei seggi in Consiglio comunale, ed i gruppi cattolici più aperti ed avanzati — che sono state insieme protagoniste della battaglia contro la fallimentare gestione del centro-sinistra.

Da rilevare che ad Arcevia hanno avuto vastissima ripercussione nell'opinione pubblica gli articoli sulle vicende del Comune apparsi su l'Unità. Abbiamo pubblicato integralmente la coraggiosa lettera dell'ex assessore Gasparini. In essa vi sono molti punti che dovrebbero interessare il prefetto. Non crediamo che si debba attendere ancora per aprire un'inchiesta.

Nella lettera si parla di interesse singolo ed individuale prevalente sull'interesse pubblico, che viene misconosciuto, di lavori non regolari, di palese ingiustizia nella applicazione della tassa di famiglia, di assurdi contributi quando non vi sono soldi per pagare gli operai, di gravissime infrazioni contro il patrimonio artistico, di anarchia nel settore edilizio, ecc.

A proposito di patrimonio artistico risulta che ad Arcevia sono stati abbattuti due preziosi portali: uno gotico ed uno rinascimentale. Erano tangibili ed alti segni dell'anima della cittadina. Sul fatto è stato inviato una petizione al sovrintendente ai monumenti. Ma ancora i cittadini debbono ricevere risposta. Se non lo è stato per i portali il Comune, invece, si è mostrato zantissimo nel «caso» del fabbricato Carboni Impiegati: ci sono voluti cinque mesi alla giunta per concedere la licenza di costruzione.

Nella sua lettera l'ex assessore Gasparini afferma che il suo elenco-denuncia potrebbe continuare. Si può ignorare tutto questo? Giuriamo l'interrogativo al prefetto.

Nuovi incarichi nella Federazione di Ancona

ANCONA. 12. Nell'ultima riunione del Comitato federale e della Commissione federale di Controllo, sono stati esaminati, tra gli altri, alcuni problemi riguardanti la gestione dell'apparato federale e del Comitato cittadino del PCI di Ancona.

In considerazione dell'importanza che riveste quest'ultimo organismo e nella necessità di dar vita alla commissione agraria provinciale, sono stati decisi i seguenti spostamenti: i dirigenti del comitato Salvo Anselmi, dal Comitato cittadino passerà a dirigere la costituente Commissione agraria; la compagnia Paolo Guzzoni, già responsabile della zona sud della provincia, il Comitato di zona sud, a sua volta nominerà il proprio responsabile tra i suoi componenti.

Riunione in prefettura per gli aiuti agli alluvionati

Si è svolto nella prefettura di Ancona un convegno dei rappresentanti degli enti locali, operatori economici, dei sindacati, delle autorità militari, delle amministrazioni dello Stato, per coordinare l'azione di soccorso per le popolazioni duramente colpite dalle recenti alluvioni.

Il prefetto, nel corso del suo breve intervento, ha sollecitato tutti i convenuti ad adoperarsi affinché gli aiuti predisposti dai vari enti vengano sollecitamente inoltrati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (per gli aiuti in denaro) ed alle zone colpite (per i viveri, vestiario, medicinali, ecc.).

Il sindaco del Comune di Ancona, prof. Mario Malagola, ci ha inviato una lunga lettera per precisare inesattezze e confutare affermazioni apparse su alcuni servizi pubblicati da l'Unità e dal Messaggero inerenti all'attività della giunta comunale (sindaco democristiano, assessori comunisti e socialisti) da lui presieduta. Pubblichiamo la lettera ampiamente, in quanto essa rappresenta un contributo alla verità degli articoli — Giuliano Silvestri — si è mosso sulla base di un dissidio fra Giunta comunale e segretario comunale.

Scrivo il sindaco Malagola: «Ci ha sorpreso apprendere dal fantascionista cronista di avere alle nostre spalle "forze politiche e personaggi influenti che atitano in Arcevia il clima politico e amministrativo". Prima di tutto precisiamo che se ci fossero stati quei personaggi della nostra parte, dopo circa 20 mesi di "PSI-PSDI tutti insieme appassiti" (come scrive l'Unità) non avremmo potuto scindere il Prefetto per l'assenza del segretario comunale. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

Ignorato lo scempio edilizio di S. Benedetto

Un'appassionata lettera del sindaco di Acquaviva Piana - Respinse le accuse del quotidiano romano

ANCONA. 12. Il sindaco di Acquaviva Piana, prof. Mario Malagola, ci ha inviato una lunga lettera per precisare inesattezze e confutare affermazioni apparse su alcuni servizi pubblicati da l'Unità e dal Messaggero inerenti all'attività della giunta comunale (sindaco democristiano, assessori comunisti e socialisti) da lui presieduta. Pubblichiamo la lettera ampiamente, in quanto essa rappresenta un contributo alla verità degli articoli — Giuliano Silvestri — si è mosso sulla base di un dissidio fra Giunta comunale e segretario comunale.

Scrivo il sindaco Malagola: «Ci ha sorpreso apprendere dal fantascionista cronista di avere alle nostre spalle "forze politiche e personaggi influenti che atitano in Arcevia il clima politico e amministrativo". Prima di tutto precisiamo che se ci fossero stati quei personaggi della nostra parte, dopo circa 20 mesi di "PSI-PSDI tutti insieme appassiti" (come scrive l'Unità) non avremmo potuto scindere il Prefetto per l'assenza del segretario comunale. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

«Ci sentiamo dei puri» — A questo punto il sindaco di Arcevia Piana respinge fermamente le citate ed autorizzate l'Unità, accusa del Messaggero circa due delibere di costruzione di una casa che non sarebbero state approvate dalla Prefettura. La smentita di lei è stata inviata al prefetto. Il signor Silvestri valga forza alludere ad altri sindaci e amministratori che in tempi non lontanissimi non ebbero certamente la stessa "forza politica" e "influenza" che si vorrebbe insinuare. La nostra che dura da tanto tempo, di delibere, consigli, ma soltanto giorni per far fare bagagli e valigie a vari segretari comunali?».

Per il rinnovo del Consiglio comunale

Presentate sei liste a Coreglia Antelminelli

Nostro servizio

COREGLIA A. 12.

Alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Coreglia Antelminelli parteciparono, per la prima volta ben sei liste che si presentano nell'ordine seguente: PCI; MSI; PLI; DC; PSI-PSDI; PSIUP. Bisogna tenere conto che questa è anche la prima volta che a Coreglia le elezioni si svolgono col sistema proporzionale. Sino a quelle precedenti lo scontro si era avuto sempre fra due raggruppamenti politici: quello dc e quello della sinistra unita (comunisti e socialisti).

Il fatto che in questo turno elettorale ci siano sei liste è motivato da serie preoccupazioni per la DC la quale già nel corso della preparazione della lista ha dovuto superare non poche difficoltà a causa delle solite beghe interne; ora rischia di perdere voti a destra per la presenza ufficiale dei fascisti e dei liberali.

Si dice anche che la DC, nella previsione di non riuscire a conquistare la maggioranza dei seggi, abbia preso contatto con il PS unificato per un eventuale giunta di centro-sinistra. Si tratta semplicemente di voci ma che non sono lontane dal vero. Il PS unificato proprio nel Comune di Coreglia ha visto assottigliare le sue file.

Montevarchi: documento CGIL-CISL-UIL per gli aiuti agli alluvionati

MONTEVARCHI. 12. Nei giorni scorsi si sono riunite le segreterie della CGIL, CISL e UIL per prendere in esame iniziative e richieste da avanzare perché siano ripristinate le attività danneggiate dall'alluvione che si è abbattuta sulla zona di Montevarchi nella notte tra il 3 e 4 novembre.

Le organizzazioni hanno innanzitutto rilevato la grave entità dei danni subiti da privati cittadini, commercianti, esercenti e dalle piccole e medie industrie esistenti nella zona; di conseguenza oltre 1.000 lavoratori sono rimasti senza lavoro. A questi bisogna aggiungere le centinaia di lavoratori che prestavano la loro opera a Firenze e rimasti anch'essi senza occupazione.

I tre sindacati hanno pertanto chiesto che siano attuate tutte le misure possibili per facilitare la ripresa delle attività produttive. In particolare modo essi chiedono che siano ripristinate le attività produttive. In particolare modo essi chiedono che siano ripristinate le attività produttive.

Una «cassetta» per il Vietnam dei ferrovieri di Siena

SIENA. 12. Il Comitato direttivo provinciale del Sindacato Ferrovieri Italiani di Siena aderendo unanime all'invito del Comitato di assistenza sanitaria al popolo del Vietnam, ha lanciato fra i ferrovieri una sottoscrizione per l'acquisto di una cassetta sanitaria destinata ai combattenti della libertà del popolo.

I ferrovieri senesi sensibili ai problemi della pace in pochi giorni hanno raggiunto tale obiettivo.

schermi e ribalte

PISTOIA

AREZZO

SIENA

IMPERO

ASS. SPORT. TORRENTIERI

essendo stato abbandonato da numerosi iscritti che si sono rifiutati di presentarsi alle elezioni ed hanno abbandonato il Partito. Uno dei dirigenti socialisti più qualificati in quel Comune era il maestro Simoni il quale già dallo scorso anno non ha rinnovato la tessera per protesta contro la socialdemocratizzazione del vecchio partito socialista. L'allontanamento del Simoni ha provocato l'abbandono del partito di altri iscritti. La DC dal canto suo presenta una lista di candidati che sostanzialmente comprende i vecchi dirigenti dell'amministrazione con la riconferma dell'attuale sindaco Pietro Marzoni il quale è riuscito così a vincere le resistenze all'interno del suo partito che avrebbe voluto chiamare altri uomini alla gestione del Comune.

Ecco la lista dei candidati del PCI che come è noto occupa il primo posto: Moncini Renato; Rigoli Giovanni; Marchi Giuseppe; Moscardini Leonildo; Lucchesi Eno (indip.); Cecchi Michele (indip.); Giannelli Otello; Riani Amelisse; Simonetti Lino (indip.); Pescatori Dolores (indip.); Agostini Iacopo; Farall Verano; Rossi Pietro (indip.); Marchi Pietro; Valente Giovanni; Micheli Vasco (indip.); Riani Carlo; Valente Rolando; Marroni Romolo; Baldacci Narciso.

Liborio Guccione

Ditta RAFFAELLO GELONI

Tutto per l'edilizia PISA

COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL del Movimento Cooperativo

ORA anche a PISTOIA

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI SCONTI SPECIALI OPERAI E IMPIEGATI INTERPELLATECI!

GRUPPO EDITORIALE CERCA

Dancing GIARDINO D'INVERNO POGGIBONSI

LA PRIMA - LA MIGLIORE - L'UNICA

ELETTROPLAID!!!

TERMOFONE CON ACQUA RISCALDATA ELETTRICAMENTE

CATENI

INTERPELLATECI